

CARTA DEI SERVIZI



CENTRO MULTIFUNZIONALE PER LE FAMIGLIE E IL TERRITORIO



Un servizio di Cooperativa RIPARI



COOPERATIVA SOCIALE – IMPRESA SOCIALE

Via della Signora 3 - 20122 MILANO

02 76017553 - fax 02 99983145

ripari.scs@aclimilano.com - ripari.scs@pec.it - www.ripari.org

C.F. e P.Iva 07403920155 - Codice Univoco BA6ET11

REA 1157757 Albo Nazionale Coop. A103693 Albo Regionale Lombardia Sez.A n° 108

La Cooperativa Ripari	3
La Mission della Cooperativa Ripari	3
Il campo d'azione di Ripari	3
Il nostro modello, che mette al centro l'esperienza e il fare-con	3
Il Polo Ulisse	5
Descrizione della struttura	6
Il Centro di Accoglienza Pomeridiano Minori	8
Organizzazione	8
Servizio offerto	8
Obiettivi della proposta educativa	8
Obiettivi della proposta educativa alla luce del periodo di emergenza sanitaria	8
Ingresso quotidiano	9
Modalità di accesso	9
Progetti integrativi: laboratorio "Emozioni nei guantoni"	13
Descrizione	13
A chi è rivolto	13
Svolgimento	13
Obiettivi	13
Metodologia	15
Fasi e tempi di realizzazione	15
Organizzazione del Centro	15
Il gruppo di lavoro	15
Rapporti con l'utenza	16
Strumenti	16
Monitoraggio e Valutazione	17
Archiviazione informazioni	18
Scuola Leggera e Scuola Bottega	19
Organizzazione	21
Servizio offerto	22

RIPARI Onlus

Cooperativa Sociale – Impresa Sociale

Via della Signora 3 - 20122 MILANO

02 76017553 - fax 02 99983145

ripari.scs@aclimilano.com - ripari.scs@pec.it - www.ripari.org

C.F. e P.Iva 07403920155 - Codice Univoco BA6ET11

REA 1157757 Albo Nazionale Coop. A103693 Albo Regionale Lombardia Sez.A n° 108

Obiettivi della proposta educativa	22
Rapporti con l'utenza	23
Strumenti	23
Si riportano di seguito gli strumenti a disposizione del gruppo di lavoro:	23
Monitoraggio e Valutazione	24
Archiviazione informazioni	25
Alcune delle nostre attività	26
Contatti	29

La Cooperativa Ripari

La Mission della Cooperativa Ripari

Ripari (relazioni inclusive tra pari) si occupa del benessere delle persone e delle comunità attraverso un approccio equalitario, partecipato ed esperto, libero da discriminazioni; mette in connessione persone, bisogni e risposte, e attiva risorse latenti grazie al metodo dell'Organizzazione di Comunità.

Il campo d'azione di Ripari

Ripari è una *Cooperativa Sociale* che nasce nel 2017 dalla fusione tra le *Cooperative Molecola* e *Città del Sole*. È parte del sistema delle **ACLI** e sviluppa le sue progettualità sul territorio di Milano e hinterland. Gestisce servizi a tutela delle persone e a sostegno delle famiglie con minori, anziani, persone con disabilità o giovani adulti fragili. Si occupa infatti di: assistenza domiciliare - anche in forma privata; tutela minori e spazi neutri; centri di accoglienza pomeridiana; supporto educativo e scolastico; consulenza e supporto psicologico e pedagogico; servizi di orientamento e inserimento lavorativo. Inoltre, laboratori di quartiere; progetti di coesione e inclusione sociale; servizi di residenzialità sociale temporanea.

Il nostro modello, che mette al centro l'esperienza e il fare-con

Per tutti i nostri servizi, seguiamo il modello del servizio sociale di comunità che integra i saperi professionali ai saperi esperienziali delle persone e delle famiglie con cui lavoriamo per costruire un intervento sartoriale, cucito su misura. Nel **nostro lavoro con i minori e le famiglie**, la metodologia utilizzata nasce dalla filosofia dell'educazione e in particolare dal pensiero di Massa, che a sua volta si rifaceva a Dewey e alla pedagogia di Don Milani, che **mette al centro l'esperienza** e il **fare-con** come modello educativo insieme all'interesse e alla cura per il minore e per il sistema nel quale vive.

In relazione al tipo di bisogno, di fragilità o di progetto da costruire, le **diverse proposte racchiuderanno al loro interno**:

- L'accoglienza scevra da discriminazioni e l'**ascolto**, dei loro bisogni delle richieste, delle paure e delle aspettative.
- L'**incontro con l'altro**, che sia un adulto o un coetaneo, come palestra di relazioni e di convivenza. La relazione è la dimensione privilegiata che si può sperimentare in tutti i momenti tra i pari, con gli adulti e nelle sue sfaccettature dettate molte volte dai vissuti.

- Il **protagonismo**, perché sono i minori stessi e le loro famiglie a impegnarsi a portare avanti il proprio progetto, a poter definire bisogni e priorità.
- La **relazione di fiducia e l'autonomia**. I minori spesso chiedono la libertà di uscire e fare delle prime esperienze da soli; costruiamo quindi, insieme alla famiglia questo percorso verso l'autonomia con piccole prove quotidiane (muoversi sul territorio in autonomia, predisporre il materiale necessario per l'attività...).
- Le **regole** e la **partecipazione attiva**. Come in ogni rapporto o relazione, esistono delle regole di base (orari, utilizzo dei cellulari, responsabilità di ognuno...), che vengono, alcune, costruite e condivise con i minori affinché la regola sia condivisa e rispettata seriamente.
- La **cura verso gli altri e verso gli ambienti**. Prendersi cura dell'altro è un insegnamento prezioso e i ragazzi lo possono sperimentare sia su loro stessi, (l'educatore di riferimento che si prende cura di ognuno e la comunità che si prende in carico il minore) ricevendo la cura, sia come *caregiver* nei confronti dei loro pari. La cura passa attraverso l'aiuto nello studio ma anche durante le attività e la cura dell'ambiente e dei materiali che sono di ogni ragazzo.
- La **creatività** e l'**espressione di sé**. Attraverso diverse attività che possano aiutare il minore a sperimentare passioni, competenze e capacità in modo da rinforzare l'autostima.
- L'**avere un progetto**. I ragazzi vengono sensibilizzati ad avere un loro progetto per darsi delle mete da raggiungere e significare il loro essere presenti e partecipi. Il progetto dà loro un senso e un valore all'esperienza, che spesso è faticosa perché molto differente dagli altri ambienti in cui vivono. Per l'équipe educativa è molto importante declinare progetti individuali specifici, al fine di poter scegliere gli strumenti e gli stili educativi che più si adeguano alla situazione di ognuno. Il progetto diventa un lavoro artigianale che mette in luce le risorse del ragazzo e che studia strategie per far sì che possa realizzarlo al meglio.
- La **rete che ti sostiene** e ti accompagna. Far capire a un minore che ci sono tante persone attorno che lo sostengono e lo accompagnano in questo percorso è importante perché significa apprendere il valore della collaborazione e la cooperazione.

Il Polo Ulisse



Da diversi anni, la *Cooperativa Ripari* lavora con i comuni di **Cesano Boscone, Trezzano sul Naviglio, Assago, Buccinasco, Corsico e Cusago** attraverso la gestione di **servizi a favore dei minori e delle loro famiglie** (Tutela Minori e spazio neutro, *Centro* accoglienza minori, Spazio compiti, Residenzialità sociale temporanea...). Questi anni di lavoro, ci hanno permesso di conoscere il territorio, lavorare con le realtà istituzionali e associative, conoscere gli abitanti e le peculiarità di ogni quartiere.

Con questo nostro bagaglio, abbiamo deciso di aprire, in collaborazione con il **Comune di Trezzano sul Naviglio**, un polo multifunzionale: il ***Polo Ulisse***.

Il *Polo Ulisse* ha preso vita nella primavera del 2019 all'interno di un edificio confiscato alla criminalità organizzata e si connota come un hub territoriale rispetto alla tematica dei minori, non solo quindi accoglienza, ma luogo di proposta e incontro con le varie agenzie educative del territorio, a disposizione di quanti vogliano trovare la possibilità di costruire insieme spazi di riflessione, condivisione e lavoro: famiglie in primis, ma anche insegnanti, operatori, cittadini attivi, realtà associative. Uno spazio dove trovare insieme risposte a bisogni individuali e collettivi, sperimentando forme innovative di percorsi possibili; uno spazio libero da discriminazioni basate sul ceto, sul genere, sull'orientamento, sull'identità di genere, sull'etnia, sulla religione e su ogni altra caratteristica personale o sociale.

Descrizione della struttura

La struttura si trova in via Cavour 22 a **Trezzano sul Naviglio**, al piano terra di un edificio ampio e circondato da un piazzale con posto auto e un'area verde. All'interno del *Centro* sono presenti sei locali adibiti ad attività ricreative, laboratori, momenti di studio, tra cui un'aula computer con sette pc e connessione wi-fi a disposizione di tutti, una stanza dedicata alle attività di psicoterapia e ai colloqui individuali e di gruppo, un locale adibito alla merenda, tre bagni di cui uno per disabili.



Il progetto racchiude al suo interno **diverse attività**:

- ✓ **Centro di Accoglienza Pomeridiano Minori** per ragazze e ragazzi tra i 6 e i 17 anni:
 - **Percorsi educativi** gestiti da educatori professionali, accompagnamento pedagogico, sostegno scolastico, momenti di socializzazione e condivisione di esperienze.
 - **Laboratori ricreativi, creativi e di competenze**, ossia esperienze utili alla crescita, tra divertimento e socializzazione: street art; hip hop; arte terapia; yoga per ragazzi; laboratori creativi; fit-boxe; orto pedagogico e tanto altro.
 - **Spazio compiti**, cioè supporto allo studio e ai compiti; individuazione del metodo di studio più adeguato; possibilità di costruire percorsi personalizzati partendo dai bisogni di ciascun ragazzo: *per educarsi a una gestione ordinata degli impegni scolastici, a uno studio efficace e non dispersivo.*
- ✓ **Scuola bottega** per ragazzi tra i 14 e i 18 anni che faticano a frequentare la scuola: *laboratori pratici e orientamento al futuro lavorativo.*
- ✓ **Scuola leggera** per ragazzi tra gli 11 e i 18 anni, con difficoltà nella frequenza scolastica: *didattica laboratoriale e sostegno alla frequenza.*

- ✓ **Orientamento scolastico**, un servizio prezioso per *disegnare e progettare con i nostri figli un futuro “su misura”* e prevenire insuccessi, episodi di difficoltà a mantenere la frequenza scolastica o, peggio ancora, rischio di abbandono.
- ✓ **Supporto psicologico e psicoterapia** individuale, di coppia e di gruppo. *Per aiutarci a sbloccare una situazione personale, o a sentirci meglio nei nostri ambiti di vita*
- ✓ **Sostegno educativo**, a volte può essere infatti è difficilissimo capire cosa è giusto fare per far stare bene i nostri figli; con un sostegno educativo è possibile *recuperare il bello dell’essere genitori, e vivere una serena relazione con loro.*
- ✓ **Mediazione familiare**: una separazione può essere un momento di forti turbolenze, ma si può chiedere aiuto per affrontarla come un percorso il più possibile armonico, *per darsi nuove opportunità di essere felici.*
- ✓ **Orientamento lavorativo**: il mondo del lavoro è cambiato, e noi non sempre sappiamo valorizzare i nostri talenti; possiamo, con una guida, orientativa, *costruire un progetto di formazione e occupazione soddisfacente e realistico.*

Inoltre, in collaborazione con il **Progetto In&Out**, offre attività gratuite per ragazzi fra gli 11 e i 17 anni, grazie al lavoro di professionisti che propongono **laboratori di competenze**: arte, musica, boxe, teatro, gioco-danza, yoga... e tanto altro, per educarsi alla socializzazione, alla calma, al rispetto, alla fiducia in sé, alla gestione della rabbia.

Il Centro di Accoglienza Pomeridiano Minori

Organizzazione

Il *Centro di Accoglienza Pomeridiano Minori* è aperto per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì dalle ore 14:30 alle ore 18:30. È chiuso durante il mese di agosto e nei giorni festivi.

Con questo servizio il *Polo Ulisse* intende lavorare a partire dalla fascia 6 – 10 e 11 – 17 anni attraverso l'accompagnamento nel percorso di crescita del minore. Può accogliere fino a un massimo di 30 ragazzi al giorno. La partecipazione alle attività è organizzata in piccoli gruppi per fasce di età. Le attività dei piccoli (dai 6 ai 10 anni) sono organizzate dalle 15.30 alle 18.30 mentre quelle dei grandi (dagli 11 ai 17 anni) dalle 14.30 alle 18.30. Non vi sono criteri di esclusione di sorta.

Servizio offerto

I pomeriggi del *Polo Ulisse* sono pensati per dare spazio, in egual misura, alle attività laboratoriali-ricreative e allo svolgimento degli impegni scolastici. Il *Centro* si integra in una prospettiva di rete con altre iniziative e servizi operanti nel territorio.

L'equipe lavora a seguito di segnalazioni dei Servizi Sociali territoriali e di Tutela Minori o su accesso spontaneo delle famiglie del territorio e mette a punto un progetto socio-educativo personalizzato proponendosi come punto di riferimento per l'accompagnamento nel percorso di crescita. Il *Polo Ulisse*, infatti, accoglie ragazzi in cerca di socializzazione o di sostegno educativo e/o scolastico ma accoglie anche ragazzi in difficoltà provenienti da contesti di povertà educativa ed è in grado di mettere a punto progetti ad hoc per la suddetta tipologia d'utenza.

Obiettivi della proposta educativa

- Fornire supporto e accompagnamento alla crescita.
- Garantire momenti di socializzazione e di confronto tra pari e con le figure adulte di riferimento.
- Potenziare il senso del futuro (studio, lavoro, famiglia).
- Attivare o riattivare tutte le risorse possibili attraverso nuovi stimoli, attività esperienziali, dialogo.

Obiettivi della proposta educativa alla luce del periodo di emergenza sanitaria

- Accogliere i ragazzi attraverso il **riconoscimento delle emozioni** scaturite dal periodo di distanza

sociale, quali la sospensione, l'angoscia, la paura, il disorientamento ecc..

- **Recuperare la dimensione del tempo "in presenza"**, diversa dalla dimensione del tempo "online".
- **Costruire** o ri-costruire insieme ai ragazzi i **significati generativi e inclusivi delle relazioni umane**, alla luce di quanto accaduto.
- Sensibilizzare all'aderenza alle linee-guida igienico-sanitarie.
- **Proporre nuove stimolanti attività all'aperto** (laddove possibile) che consentano a tutti i ragazzi di mettersi in gioco, di confrontarsi e di sperimentarsi.
- **Svolgere in presenza i laboratori** artistici – culturali – sportivi – creativi già in essere e organizzarne di nuovi, immaginabili all'aperto e praticabili sulla base delle disposizioni.
- **Riavvicinare i ragazzi alle risorse ambientali e naturali** presenti nel territorio sia della comunità di appartenenza che dell'area metropolitana di Milano attraverso uscite esperienziali o didattico formative (per l'eventuale utilizzo di mezzi per il trasporto dei ragazzi, verrà garantito l'accompagnamento a bordo da parte di figure adulte, nonché il prescritto distanziamento fisico).
- **Favorire il reinserimento dei ragazzi che hanno mostrato discontinuità nella frequenza** durante il periodo di quarantena e accogliere nuovi ragazzi del territorio.

Ingresso quotidiano

- L'accoglienza è organizzata differenziando opportunamente i punti di ingresso dai punti di uscita. È stata individuata una porta di accesso segnalando con appositi riferimenti le distanze da rispettare senza comportare assembramento.
- Nel punto di accoglienza è disponibile gel per l'igienizzazione delle mani dei ragazzi prima che accedano alla struttura e viene verificata la temperatura corporea da parte di un operatore addetto.
- Vengono verificate quotidianamente le condizioni di salute delle persone che accedono all'area e il regolare utilizzo delle mascherine.
- La stessa procedura è eseguita per gli operatori.

Modalità di accesso

La presa in carico dei minori può avvenire su accesso spontaneo delle famiglie del territorio o su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali e di Tutela Minori.

Valutazione inserimento: in seguito alla segnalazione con invio dell'apposita scheda da parte del Servizio Sociale alla Coordinatrice, viene organizzato successivamente un incontro (in presenza o telematico) con il Servizio stesso in cui vengono raccolte informazioni circa:

- i dati del minore e il motivo della segnalazione;
- salute del minore;
- la storia del nucleo familiare;
- la documentazione in possesso dell'ente affidatario (decreti, valutazioni, relazioni...), affinché l'equipe educativa possa valutare la possibilità di presa in carico e la rispondenza del bisogno del minore alle possibilità di intervento della struttura.

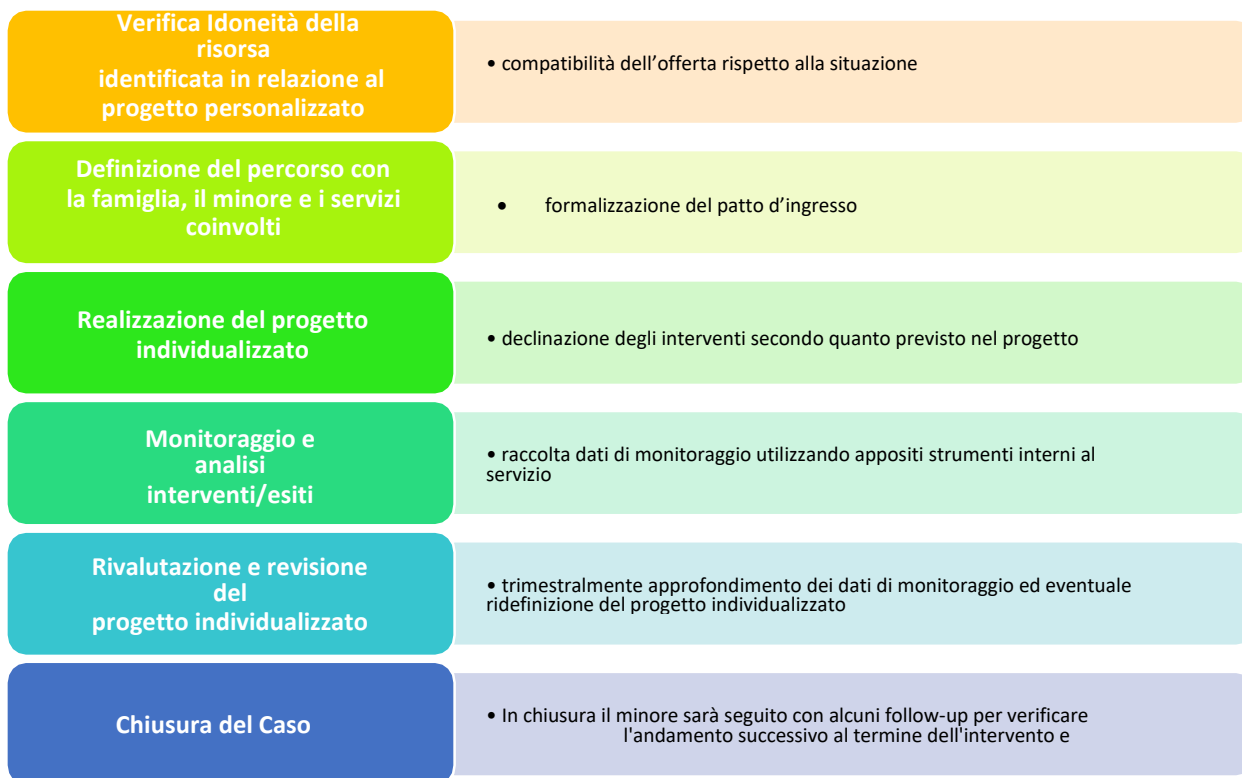
Inserimento: successivamente si organizza un incontro presso il *Polo Ulisse* con il Servizio Sociale e con il ragazzo, alla presenza del coordinatore, almeno un educatore del *Centro* e i genitori. In tale occasione, si illustra il funzionamento del *Centro Pomeridiano*, si raccolgono ulteriori informazioni e/o eventuali richieste e viene effettuata la presentazione, al ragazzo e ai genitori, del regolamento della struttura che il minore visionerà e firmerà. Verranno successivamente mostrati loro l'ambiente, gli spazi e le attività.



Si riporta di seguito uno schema di sintesi inerente il **protocollo utilizzato per l'accoglienza**:

Step	Breve Descrizione
Richiesta d'inserimento da parte dei Servizi	Ricezione da parte del Coordinatore di progetto della scheda di segnalazione, primi contatti con gli operatori invianti per approfondire la situazione
Valutazione della richiesta di ingresso	Analisi della situazione in equipe, confronto con il responsabile di progetto, valutazione del bisogno/dell'idoneità del servizio di accoglienza offerto/ della compatibilità del minore con gli altri soggetti presenti
Incontro con i servizi per la definizione del progetto	Condivisione con il servizio inviante del progetto quadro e di una prima ipotesi progettuale (fasi e tempi/obiettivi/strumenti/attività aggiuntive richieste/modalità di verifica...)
Conoscenza dei minori da inserire e delle famiglie	Coordinatore di progetto ed educatore incontrano il minore da inserire e i suoi genitori presso la sede dei servizi invianti. Illustrazione del funzionamento del <i>Centro</i> , delle regole di accoglienza, condivisione dell'ipotesi progettuale macro
Visita alla struttura	Referente Servizi, minore e genitori sono invitati ad effettuare una visita presso il <i>Centro</i> , dove viene anche sottoscritto il patto formale d'ingresso
Preparazione del gruppo di minori al nuovo ingresso	L'equipe prepara all'ingresso del nuovo soggetto i minori già presenti, attraverso momenti specifici di gruppo
Inserimento e prima fase di osservazione	Il minore partecipa a tutte le attività concordate attraverso il patto d'ingresso; l'equipe raccoglie i primi elementi diretti, utili ai fini della successiva costruzione del P.E.I.
Definizione del P.E.I.	Al termine del periodo di osservazione, e sempre in riferimento al progetto quadro illustrato dai Servizi invianti, il gruppo di lavoro condivide con servizi e famiglia il progetto individuale specifico
Implementazione Progetto individuale	Sviluppo di quanto concordato nel progetto
Valutazione e follow-up	Tramite colloqui e un apposito questionario viene rilevata la soddisfazione e valutata la persistenza del cambiamento costruito

In senso generale, il **percorso che sarà sviluppato** per ogni minore è quello **illustrato** nella figura seguente:



Progetti integrativi: laboratorio “Emozioni nei quantoni”

Descrizione

Il laboratorio di boxe-emozioni si articola in lezioni che si basano sui principi della boxe che concernono in stabilità, cura del corpo, rapidità, rispetto, continua evoluzione, gestione della rabbia, costanza, controllo degli impulsi, improvvisazione e adattamento.

Il corso viene condotto da un educatore esperto in questa disciplina e uno psicologo che, tramite gruppi di parola, condividono le emozioni provate durante l’atto violento.

Le lezioni vengono impostate su tematiche relative al mondo adolescenziale in un contesto periferico e deviante per creare una trasposizione di quello che si impara durante la lezione nella quotidianità. La metafora della boxe rispetto alla vita può aiutare a strumentare i ragazzi rispetto a situazioni che riguardano la risoluzione dei conflitti.

A chi è rivolto

Il progetto è rivolto a ragazzi in messa alla prova, adolescenti che hanno avuto problemi con la violenza e bullismo o che vivono la loro quotidianità in contesti particolarmente esplosivi.

Svolgimento

Il corso ha una durata di due ore e mezza e si compone da una prima parte di riscaldamento e preparazione atletica, un’ora di lezione di pugilato, una parte di stretching in cui abbassiamo il livello di tensione e un momento di confronto finale per esprimere le emozioni provate durante il corso.

In questa ultima parte i professionisti si prendono cura sia delle emozioni direttamente connesse all’atto violento che alla trasposizione di queste emozioni in contesti familiari disfunzionali o di gruppi devianti. Imparare a prevenire e gestire gli agiti significa focalizzare quali elementi scatenanti portano gli adolescenti ad atti impulsivi che possono sfociare nella violenza e nell’illegalità.

Obiettivi

- **STABILITÀ E CURA DEL CORPO:** la cura del corpo significa sia prendersi cura del proprio aspetto fisico che della propria salute (fisica e mentale). Questo principio vuole aiutare i ragazzi ad ottenere una propria stabilità e a prendere le distanze da ambienti nocivi e sostanze stupefacenti che vanno in contraddizione con la preparazione atletica.

- **RISPETTO:** i principi del pugilato si basano sul rispetto dell'avversario indipendentemente dal proprio genere e dalla propria cultura. Il laboratorio è strutturato sul mutuo soccorso: aiutare l'altro sviluppa un senso di cura nei confronti del prossimo anche da parte di quegli adolescenti abituati o cresciuti in un contesto di competitività dove si misurano le proprie capacità nella logica del "più forte o del più cattivo".
- **CONTINUA EVOLUZIONE:** i ragazzi vengono spronati a portare avanti i principi appresi durante le lezioni per tutto il corso della loro vita. Il principio di continuo miglioramento è una metafora che trascende dal contesto sportivo e si espande anche in contesti scolastici, relazionali, personologici o professionali.
- **GESTIONE DELLA RABBIA:** gestire la rabbia significa conoscere e prevenire l'elemento scatenante che porta alla reazione e all'atto violento e nello stesso tempo capire i meccanismi che regolano le interpretazioni dei comportamenti propri e altrui per trovare una chiave di lettura della realtà diversa da quella esperita per abitudine in contesti potenzialmente esplosivi.
- **COSTANZA:** la disciplina sportiva implica uno sviluppo nel ragazzo di una particolare costanza e dedizione nel perseguire gli obiettivi prefissati.
- **CONTROLLO DEGLI IMPULSI:** ragazzi con disturbi del comportamento dirompente hanno particolare difficoltà a controllare i propri impulsi (sessuali, autolesivi, violenza fisica e verbale). L'impulsività crea un irrigidimento muscolare disfunzionale agli scopi della disciplina sportiva. Gli operatori incentivano quindi i ragazzi a restare rilassati e sviluppare la concentrazione e l'attenzione necessaria a superare le prove della vita quotidiana (colloqui di lavoro, litigi in famiglia, ecc..)
- **ADATTAMENTO:** la conoscenza dell'avversario è strategicamente necessaria per adattarsi e sviluppare una strategia. l'adattamento nella boxe porta l'atleta ad una elasticità mentale e fisica per affrontare l'altro con competenza e professionalità. Nella vita quotidiana questo principio aiuta i ragazzi a conoscere gli ambienti circostanti e ad adattarsi ad essi senza strappi e sconvolgimenti. Il principio di adattamento è quindi funzionale affinché il ragazzo cresca e si sviluppi in ambienti diversi senza paura di non essere adeguato e non cada quindi in gruppi disfunzionali solo per una mera necessità di protezione e sicurezza.
- **IMPROVVISAZIONE:** la disciplina del pugilato sviluppa la creatività e il problem solving. Il pugilato è una disciplina che si svolge nel qui e ora: tempo in cui il ragazzo deve capire l'avversario e trovare le soluzioni necessarie a rispondere alle sollecitazioni dell'altro, improvvisando. Nella boxe gioca un gran ruolo la teatralità e la finzione in cui un atleta deve imparare a mostrare i propri punti di forza anche in situazioni di estrema stanchezza fisica e mentale.

Metodologia

Combinazione di tre discipline: psicologica, educativa e motoria. Presa in carico che tiene conto di tutti gli aspetti legati alla commissione del reato e alla sfera emotiva connessa all'atto illecito, violento o deviante e riconducibili a molteplici aspetti legato alla sfera della socializzazione e riconducibili al conflitto sociale e interpersonale

Fasi e tempi di realizzazione

La durata minima del progetto è di nove mesi, salvo esigenze legate alle tempistiche del percorso di messa alla prova.

Organizzazione del Centro

Il gruppo di lavoro

Si riporta di seguito la composizione del gruppo di lavoro:

- **RESPONSABILE TECNICA E DELLA PROGETTAZIONE:** Anna Brioschi, Assistente Sociale Formatrice - Rapporti istituzionali, verifica e valutazione andamento generale del Servizio, implementazione attività integrative, connessione altri interventi attivi sul territorio, relazioni di Sistema.
- **COORDINATORE:** Beatrice Maccarini, laurea in Giurisprudenza, esperta di mediazione dei conflitti e Giustizia Riparativa, criminologa - Coordinamento del Servizio e dell'equipe di lavoro, rapporti con i Servizi invianti, rapporti con la responsabile di progetto e la Cooperativa, rapporti con le famiglie, rapporti con i soggetti del territorio, gestione delle attività quotidiane, monitoraggio e verifica circa il corretto funzionamento del Servizio in termini funzionali e relazionali.
- **EDUCATORI:** Carola Manfredi, Carolina Bertucca e Omar Gellera, laurea in scienze dell'educazione - Interventi di supporto educativo ai singoli minori, gestione attività di gruppo e quotidiane, rapporti con le famiglie, raccolta dati utili ai fini del monitoraggio e della verifica dell'andamento dei singoli progetti.
- **PSICOLOGI:** esperti con laurea in psicologia e specializzazione in psicoterapia - eventuali supporti specifici a minori e famiglie, qualora richiesti e concordati nel progetto individuale.
- **FACILITATORE TERRITORIALE:** Daniele Brattoli, laurea in Scienze Giuridiche, esperto in mediazione dei conflitti e Giustizia Riparativa - Supporto all'equipe rispetto allo sviluppo delle reti previste e alla ricerca di risorse territoriali, interventi di mediazione in caso di conflitti.
- **TECNICI:** vari, di comprovata esperienza, competenze specifiche ed esperienza in contesti educativi - Gestione di attività e laboratori

- **SUPERVISORE PEDAGOGICO:** Marta Colombo, laurea specialistica in progettazione pedagogica e interventi socio-educativi - Incontri di supporto rispetto ai vissuti del gruppo di lavoro e alla verifica dell'andamento dei singoli percorsi educativi.

Oltre al gruppo operativo, Mauro Mogno e Lino Rovati si occupano in Cooperativa rispettivamente degli aspetti gestionali e amministrativi legati al Servizio.

Rapporti con l'utenza

L'equipe si compone di tre educatori a tempo pieno in compresenza, in un rapporto 1:5 e un coordinatore. L'equipe dispone di un programma di attività settimanale, con una flessibilità rispetto alle esigenze e agli imprevisti quotidiani. Rispetto alle situazioni inviate tramite segnalazione dai Servizi Sociali e di Tutela Minori del territorio, è previsto un monitoraggio attraverso incontri a cadenza periodica o all'occorrenza con lo staff educativo e i professionisti di riferimento.

Strumenti

Si riportano di seguito gli strumenti a disposizione del gruppo di lavoro:

- **Scheda di segnalazione**, da utilizzare per richiedere l'accoglienza di un minore.
- **Patto d'ingresso**, modulo inserimento *Centro*. Tale strumento, elaborato su apposita scheda, dovrà essere condiviso dal Servizio inviante e dal Coordinatore del *Centro*, prima dell'inserimento del minore; in esso dovranno essere definiti tempi e obiettivi, attività previste, modalità di lavoro con la famiglia, strumenti di verifica/valutazione. Il patto costituirà anche la base per il contratto con la famiglia e con il minore (se maggiore di 12 anni).
- **Scheda per l'osservazione** nella prima fase di un intervento. I primi tre mesi vengono considerati come periodo di osservazione e di rilevazione diretta di elementi utili per l'eventuale ridefinizione del progetto; al termine di questo periodo si prevede di realizzare un incontro congiunto con la famiglia del minore e i referenti del caso.
- **Scheda per la stesura del Progetto Educativo Individualizzato, P.E.I.** - Il progetto individuale viene definito al termine del periodo di osservazione e condiviso con tutti gli attori coinvolti. Diviene lo strumento che orienta il successivo lavoro con il minore e la famiglia. La valutazione del progetto di ogni minore è affidata all'équipe interna ed è parte del più ampio progetto quadro (P.Q.) definito dal servizio titolare. Il P.E.I. è lo strumento per progettare i percorsi individuali, comprensivo di analisi dei bisogni, tempi e obiettivi dell'intervento, strumenti, indicatori specifici. Consiste in una mappa ragionata di tutti

gli interventi: didattico-educativi, sostegno/riabilitativi, di socializzazione, d'integrazione. Definisce gli obiettivi personali e le attività adeguate per raggiungerli, consente attraverso il suo monitoraggio di verificare l'andamento del minore (frequenza, partecipazione alle attività, soddisfazione, superamento aree di criticità,...).

- **Griglia singoli minori** - È uno strumento utilizzato ai fini della rilevazione di alcuni indicatori individuali in rapporto a sfere ritenute significative: relazione con l'ambiente/gli educatori/altri utenti, igiene personale, alimentazione, corporeità, comunicazione, affettività...
- **Diario di osservazione quotidiana** - Strumento utile a monitorare l'andamento dei singoli minori, a segnalare situazioni particolari e appunti utili.
- **Questionario di impatto e soddisfazione** - Rileva la soddisfazione a fine percorso e l'impatto.
- **Schema per i report periodici di monitoraggio** - Orienta gli operatori nella scrittura periodica di relazioni di aggiornamento.

Monitoraggio e Valutazione

Per **misurare il raggiungimento dei risultati attesi**, l'équipe del *Centro Pomeridiano Minori* ha individuato i seguenti **indicatori**:

- **PEI (Progetto Educativo Individualizzato)**: tramite il PEI, gli educatori del *Centro Pomeridiano* possono monitorare il raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di inserimento del ragazzo (con scadenza a 3 o a 6 mesi).
- **Frequenza**: la partecipazione costante o meno del minore rispetto ai giorni preventivati è segnale del coinvolgimento del ragazzo nel progetto.
- **Benessere psicofisico e igiene personale**
- **Autonomia funzionale**
- **Soddisfazione**
- **Rispetto degli spazi, delle regole in un contesto di condivisione**
- **Frequenza scolastica e gestione del carico di studio, acquisizione di un metodo di studio**: il ritrovamento di una motivazione e di una passione per lo studio e l'acquisizione di una reale consapevolezza dell'importanza ricoperta dall'istruzione nel proprio percorso formativo e di crescita, miglioramento del rendimento scolastico
- **Relazioni con la famiglia** (che sia d'origine - affidataria – adottiva): attraverso colloqui ed incontri si può valutare se è avvenuto un miglioramento nella relazione tra il ragazzo e la sua famiglia di provenienza.

- **Miglioramento della percezione di sé e del livello di autostima:** gli educatori, attraverso il lavoro quotidiano con i ragazzi, hanno modo di riscontrare e valutare la percezione e il livello di autostima che ciascun ragazzo ha di sé.
- **Capacità di perseguire un obiettivo:** questo indicatore emerge dalla costanza e dal livello di partecipazione che ciascun ragazzo attua nei confronti delle varie attività proposte.
- **Competenze relazionali e affettive in un contesto di condivisione:** il miglioramento o meno della qualità delle relazioni con il gruppo dei pari e con gli adulti.

Archiviazione informazioni

Il modello organizzativo della Cooperativa prevede, ai sensi della legislazione vigente, l'adozione del *Documento Programmatico sulla Sicurezza* (D.P.S.) e il suo periodico aggiornamento. È fatto obbligo agli incaricati di conservare atti e documenti contenenti dati personali (relazioni, P.E.I.) in contenitori chiusi. Il trattamento elettronico dei dati è protetto sia al livello fisico che logico (uso di antivirus e firewall aggiornato, aggiornamento automatico e/o su segnalazione, password d'accesso con variazione almeno trimestrale). La protezione globale (back-up e disaster/recovery) è affidata a personale appositamente formato.

Scuola Leggera e Scuola Bottega

La *Scuola Leggera* è un progetto che si esplica in collaborazione con i servizi sociali territoriali, le scuole e le famiglie. Esso consiste nell'intervenire in situazioni di difficile permanenza dei ragazzi nel contesto scolastico favorendo, con metodi innovativi, il riavvicinamento dello studente al contesto scuola e contemporaneamente dando agli insegnanti gli strumenti pedagogici adatti per le peculiarità del singolo studente. Materialmente consiste nell'offrire, due volte a settimana, uno spazio alternativo alla scuola tradizionale alleggerendo così una situazione a rischio che potrebbe portare al definitivo abbandono scolastico dei ragazzi. Fondamentale per portare a termine gli obiettivi prefissati è la costruzione di una rete a sostegno del ragazzo. La *Scuola Leggera*, infatti, dialoga con la scuola di appartenenza del singolo, con il territorio, con i servizi sociali, con i servizi specialistici (laddove siano presenti) e con le famiglie. Gli obiettivi specifici della scuola leggera sono molteplici e ridefinibili in corso d'opera a partire dalle esigenze del singolo individuo. Si affiancano, infatti, ai tradizionali obiettivi di progettazione didattica metodi educativi finalizzati a supportare le difficoltà dello studente e nello stesso tempo esaltare le sue qualità.

Sappiamo, infatti, che ogni essere umano possiede **diversi tipi di intelligenza** (Gardner, 1998):

- Intelligenza linguistico verbale
- Intelligenza logico-matematica
- Intelligenza spaziale-visiva
- Intelligenza cinestetica (che è in relazione all'abilità del corpo di esprimere le emozioni, di giocare, di inventare)
- Intelligenza ritmico-musicale
- Intelligenza interpersonale (che è in relazione all'abilità di lavorare e comunicare verbalmente e non con gli altrimenti)
- Intelligenza intrapersonale (che riguarda la conoscenza degli aspetti interiori del se, quali la consapevolezza delle proprie emozioni e dei propri pensieri, l'introspezione, l'intuizione relativa alla realtà spirituale)

Il recupero dei ragazzi con bisogni speciali, oppure svantaggiati per diversi motivi (come ad esempio l'appartenenza a ceti sociali poveri e con pochi stimoli culturali) può avvenire attraverso lo sviluppo di un tipo di intelligenza diversa da quello che viene normalmente richiesto per le prestazioni scolastiche (intelligenza linguistico-verbale e logico-matematica).

La scuola leggera ha quindi diverse funzioni:

- aiutare lo studente a **crescere in armonia con sé stesso** senza ritenersi sbagliato o inadeguato;
- trasmettere una **logica di comunità** per cui il fine di uno è quello di tutti i soggetti coinvolti nell'interazione (gruppo classe, educatori);
- trasmettere **fiducia nelle proprie possibilità di miglioramento** senza considerarsi un caso perso;
- **orientare o ri-orientare** lo studente nel caso in cui abbia intrapreso un percorso scolastico poco consono rispetto alle proprie peculiari risorse;
- **supportare la famiglia nel riconoscimento del proprio ruolo** nel successo/insuccesso scolastico del ragazzo coinvolgendola appieno nella definizione delle metodologie e permettendo loro di entrare in contatto con le particolarità e qualità del proprio figlio per incentivare un proseguimento del lavoro anche a casa;
- **lavorare sul concetto di fiducia** per permettere al ragazzo di entrare a contatto con un mondo adulto che lo ha penalizzato nel suo percorso di vita.

Per ottenere questi risultati lavoriamo su micro obiettivi quali:

- Responsabilità
- Memoria
- Attenzione
- Concentrazione
- Autoanalisi
- Intuizione
- Creatività
- Non competitività
- Rispetto per gli altri
- Autostima
- Capacità di risolvere i conflitti
- Legalità

Lavoriamo quindi sulle otto **competenze trasversali** individuate dall'unione europea e dalle indicazioni nazionali (2006)

- Competenze sociali e civiche
- Comunicazione nella madre lingua (utilizzo corretto e comprensione della lingua italiana)

- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenze matematiche -scientifiche e tecnologiche
- Competenze digitali
- Consapevolezza ed espressione culturale
- Imparare ad imparare
- Senso di iniziativa

La *Scuola Bottega* si fonde con quella *Leggera* concentrandosi sugli adolescenti che sono già orientati al mondo del lavoro. Essa consente, infatti, oltre ad avere accesso a tutti i servizi educativi-didattici della *Scuola Leggera*, di avere dei percorsi formativi specifici sulle proprie aree di interesse avvalendosi della partecipazione di associazioni, aziende, enti territoriali che possano supportare un'esperienza lavorativa o un orientamento al mercato del lavoro.

La scuola bottega si apre quindi ai laboratori:

- **il laboratorio del fare e dell'apprendere operando:** ossia strutture entro le quali gli studenti possano trovare o utilizzare strumenti caratteristici della professione a cui si forma fondandoci sul concetto di LEARNING BY DOING come rinforzo di tutto quello che è stato imparato in classe;
- **il laboratorio come agenzia di servizi:** ossia strutture nelle quali gli studenti possano trovare strumenti ma anche persone, uffici, attrezzature ed altre risorse difficilmente reperibili che gli danno la possibilità di sperimentare il senso di iniziativa e la creatività. Lo stesso *Polo Ulisse*, struttura entro la quale operiamo, offre laboratori pomeridiani ludico-formativi come: boxe, giocoleria, yoga, musica trap, arteterapia;
- **attivazione di tirocini lavorativi.**

Organizzazione

La *Scuola Bottega* e la *Scuola Leggera* si svolgono su due giorni (abituamente il martedì e il venerdì) dalle 9:00 alle 14:00. Il servizio si articola in moduli diversi, strutturati e personalizzati rispetto alle esigenze del singolo.

La giornata del martedì è organizzata su moduli pratici che portino il ragazzo a misurarsi con la manualità. Il servizio si appoggia a reti territoriali che possano fornire ai ragazzi supporto e continuità anche al di fuori della scuola stessa.

Il venerdì, invece, si compone di moduli educativi e di supporto didattico.

Il supporto didattico si concerta con la scuola nel raggiungimento di obiettivi inerenti al programma scolastico. Inoltre viene integrato con moduli di informatica, lingua straniera, ricerca attiva del lavoro e temi di attualità e cultura generale.

Educativamente si affrontano temi quali la rabbia, la marginalità, l'affettività e la sessualità, il corpo, l'ansia e la fobia sociale, il disagio psico-sociale, i valori, legalità e sostanze e gruppi di parola in cui i ragazzi affrontano temi salienti ponendo al gruppo il proprio punto di vista, le proprie fragilità e i punti di forza. Insieme al gruppo si cercheranno le soluzioni o gli attrezzi necessari per risolvere una particolare situazione. Il problema del singolo diviene così un dilemma per il gruppo che solidalmente si spende per rispondere uno specifico bisogno.

Servizio offerto

Il servizio di *Scuola Bottega* e di *Scuola Leggera* punta alla professionalizzazione dei ragazzi tramite il raggiungimento di obiettivi manuali ed educativi insieme al rafforzamento delle proprie competenze scolastiche per portare a termine il percorso formativo scelto. L'offerta esperienziale psico-educativa permette al ragazzo di trovare sostegno e accompagnamento necessari ad affrontare gli specifici compiti evolutivi adolescenziali; inoltre, l'equipe composta da educatori e psicologi fornisce strumenti e competenze adeguati per gestire la delicata presa in carico di disturbi precedentemente diagnosticati (adhd e comportamenti dirompenti, ansia e fobia sociale), sia nell'intervento diretto con il ragazzo, sia lavorando in rete con le famiglie, le scuole e i servizi implicati.

Infatti l'equipe lavora a seguito di segnalazioni dei servizi sociali territoriali e di tutela minori, su segnalazione delle scuole o per accesso spontaneo delle famiglie del territorio.

Obiettivi della proposta educativa

- Fornire strumenti alla crescita personale e alla rielaborazione delle difficoltà incontrare nel percorso scolastico-formativo.
- Supporto metodologico allo studio.
- Promozione della curiosità e dell'interesse verso tematiche sia d'attualità che prettamente scolastiche.
- Sviluppo delle capacità manuali e artistico-creative.
- Promozione del dialogo, della discussione e sviluppo di abilità discorsive.
- promozione capacità di coping e di problem solving di gruppo.
- supporto genitoriale e al sistema famiglia.
- inserimento presso tirocini lavorativi o lavori contrattualizzati.
- conoscenza del territorio e delle realtà presenti nella comunità d'appartenenza.

- creazione rete a sostegno di una comunità educante che possa supportare il ragazzo anche al di fuori della nostra struttura.

La **presa in carico** dei minori può avvenire su accesso spontaneo delle famiglie del territorio o su segnalazione dei Servizi Sociali territoriali e di Tutela Minori.

Valutazione inserimento: in seguito alla segnalazione con invio dell'apposita scheda da parte del Servizio Sociale alla Coordinatrice, viene organizzato successivamente un incontro (in presenza o telematico) con il Servizio stesso in cui vengono **raccolte informazioni circa:**

- i dati del minore e il motivo della segnalazione;
- la storia del nucleo familiare;
- la documentazione in possesso dell'ente affidatario (decreti, valutazioni, relazioni..);

affinché l'equipe educativa possa valutare la possibilità di presa in carico e la rispondenza del bisogno del minore alle possibilità di intervento della struttura.

Inserimento: successivamente si organizza un incontro presso il *Polo Ulisse* con il Servizio Sociale e con il ragazzo, alla presenza del coordinatore, almeno un educatore del *Centro* e i genitori. In tale occasione, si illustra il funzionamento della scuola leggera/bottega, si raccolgono ulteriori informazioni e/o eventuali richieste e viene effettuata la presentazione, al ragazzo e ai genitori, del regolamento della struttura che il minore visionerà e firmerà. Verranno successivamente mostrati loro l'ambiente, gli spazi e le attività.

Rapporti con l'utenza

L'equipe si compone di due educatori a tempo pieno e un coordinatore. L'equipe dispone di un programma di attività settimanale, con una flessibilità rispetto alle esigenze e agli imprevisti quotidiani. Rispetto alle situazioni inviate tramite segnalazione dai Servizi Sociali e di Tutela Minori del territorio, è previsto un monitoraggio attraverso incontri a cadenza periodica o all'occorrenza con lo staff educativo e i professionisti di riferimento.

Strumenti

Si riportano di seguito gli strumenti a disposizione del gruppo di lavoro:

- **Scheda di segnalazione**, da utilizzare per richiedere l'accoglienza di un minore.
- **Patto d'ingresso**, modulo inserimento *Centro*. Tale strumento, elaborato su apposita scheda, dovrà essere condiviso dal Servizio inviante e dal Coordinatore del *Centro*, prima dell'inserimento del minore; in esso dovranno essere definiti tempi e obiettivi, attività previste, modalità di lavoro con la famiglia, strumenti di verifica/valutazione. Il patto costituirà anche la base per il contratto con la famiglia e con

il minore (se maggiore di 12 anni).

- **Scheda per l'osservazione** nella prima fase di un intervento. I primi tre mesi vengono considerati come periodo di osservazione e di rilevazione diretta di elementi utili per l'eventuale ridefinizione del progetto; al termine di questo periodo si prevede di realizzare un incontro congiunto con la famiglia del minore e i referenti del caso.
- **Scheda per la stesura del *Progetto Educativo Individualizzato*, P.E.I.** - Il progetto individuale viene definito al termine del periodo di osservazione e condiviso con tutti gli attori coinvolti. Diviene lo strumento che orienta il successivo lavoro con il minore e la famiglia. La valutazione del progetto di ogni minore è affidata all'équipe interna ed è parte del più ampio progetto quadro (P.Q.) definito dal servizio titolare. Il P.E.I. è lo strumento per progettare i percorsi individuali, comprensivo di analisi dei bisogni, tempi e obiettivi dell'intervento, strumenti, indicatori specifici. Consiste in una mappa ragionata di tutti gli interventi: didattico-educativi, sostegno/riabilitativi, di socializzazione, d'integrazione. Definisce gli obiettivi personali e le attività adeguate per raggiungerli, consente attraverso il suo monitoraggio di verificare l'andamento del minore (frequenza, partecipazione alle attività, soddisfazione, superamento aree di criticità,...).
- **Griglie di repertorio di Kelly** - Strumento psicologico finalizzato a fotografare lo sviluppo dei processi di costruzione di significato dei ragazzi attraverso la raccolta in intervista dei costrutti personali specifici dell'individuo.
- **Schede di autovalutazione** - Strumento in cui gli obiettivi cognitivi, emotivi e relazionali vengono contrattati con il ragazzo che procede periodicamente ad una autovalutazione del raggiungimento degli stessi.

Monitoraggio e Valutazione

Per misurare il raggiungimento dei risultati attesi, l'équipe del *Polo Ulisse* ha individuato i seguenti indicatori:

- **PEI (*Progetto Educativo Individualizzato*)** - Tramite il PEI, gli educatori possono monitorare il raggiungimento degli obiettivi definiti in sede di inserimento del ragazzo (con scadenza a 3 o a 6 mesi).
- **Frequenza** - La partecipazione costante o meno del minore rispetto ai giorni preventivati è segnale del coinvolgimento del ragazzo nel progetto.
- **Benessere psicofisico** e igiene personale.
- **Autonomia funzionale**
- **Soddisfazione**
- **Rispetto degli spazi, delle regole** in un contesto di condivisione.

- **Frequenza scolastica e gestione del carico di studio**, acquisizione di un metodo di studio, il ritrovamento di una motivazione e di una passione per lo studio e l'acquisizione di una reale consapevolezza dell'importanza ricoperta dall'istruzione nel proprio percorso formativo e di crescita, miglioramento del rendimento scolastico.
- **Relazioni con la famiglia** (che sia d'origine - affidataria – adottiva) - Attraverso colloqui ed incontri si può valutare se è avvenuto un miglioramento nella relazione tra il ragazzo e la sua famiglia di provenienza.
- **Miglioramento della percezione di sé e del livello di autostima** - Gli educatori, attraverso il lavoro quotidiano con i ragazzi, hanno modo di riscontrare e valutare la percezione e il livello di autostima che ciascun ragazzo ha di sé.
- **Capacità di perseguire un obiettivo** - Questo indicatore emerge dalla costanza e dal livello di partecipazione che ciascun ragazzo attua nei confronti delle varie attività proposte.
- **Competenze relazionali e affettive** in un contesto di condivisione - Il miglioramento o meno della qualità delle relazioni con il gruppo dei pari e con gli adulti.

Archiviazione informazioni

Il modello organizzativo della Cooperativa prevede, ai sensi della legislazione vigente, l'adozione del **Documento Programmatico sulla Sicurezza** (D.P.S.) e il suo periodico aggiornamento. È fatto obbligo agli incaricati di conservare atti e documenti contenenti dati personali (relazioni, P.E.I.) in contenitori chiusi. Il trattamento elettronico dei dati è protetto sia al livello fisico che logico (uso di antivirus e firewall aggiornato, aggiornamento automatico e/o su segnalazione, password d'accesso con variazione almeno trimestrale). La protezione globale (back-up e disaster/recovery) è affidata a personale appositamente formato.

Contatti

Centro di Accoglienza Pomeridiano Minori

Beatrice Maccarini – 392 0523453 - poloulisse.centriminori@aclimilano.com

Scuola Leggera e Scuola Bottega

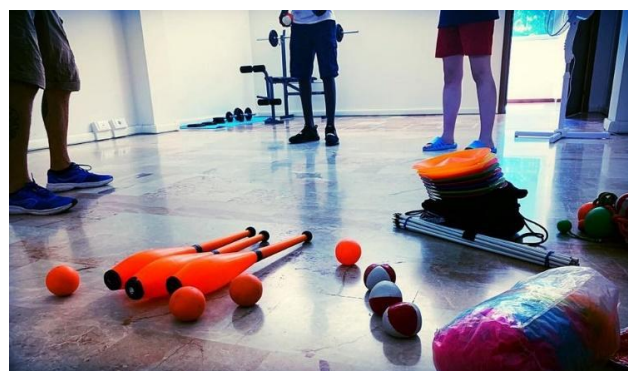
Giovanna Cordone – 349 2620157 - scuolabottega@aclimilano.com

Alcune delle nostre attività









Contatti

Centro di Accoglienza Pomeridiano Minori

Beatrice Maccarini – 392 0523453 - poloulisse.centriminori@aclimilano.com

Scuola Leggera e Scuola Bottega

Giovanna Cordone – 349 2620157 - scuolabottega@aclimilano.com

RIPARI Onlus

Cooperativa Sociale – Impresa Sociale

Via della Signora 3 - 20122 MILANO

02 76017553 - fax 02 99983145

ripari.scs@aclimilano.com - ripari.scs@pec.it - www.ripari.org

C.F. e P.Iva 07403920155 - Codice Univoco BA6ET11

REA 1157757 Albo Nazionale Coop. A103693 Albo Regionale Lombardia Sez.A n° 108